PIER PAOLO PASOLINI

Pier Paolo Pasolini, nasce il 5 marzo 1922 a **Bologna**, dal tenente di fanteria **Carlo Pasolini** e dall'insegnante di **Casarsa (Friuli)** **Susanna Colussi**. Nel 1925, a Belluno, dove la famiglia **Pasolini** si era trasferita, nasce il secondo figlio **Guido Alberto**.

Sin dall'età di sette anni inizia la vocazione letteraria di **Pier Paolo**, con le poesie infantili scritte a **Sacile (Friuli)**, dove frequenta le scuole elementari.

Gli studi proseguono per il poeta a **Reggio Emilia**, dove si iscrive al ginnasio per poi trasferirsi al "**Liceo Galvani**" di **Bologna** e quindi, nella stessa città, iscriversi alla Facoltà di Lettere dell'ateneo bolognese, dove si laurea con una tesi su **Pascoli**.

Risale al 1942 la prima raccolta di poesie, pubblicata a sue spese, "**Poesie a Casarsa**" in dialetto friulano; l'opera viene subito recensita positivamente da **Gianfranco Contini** sul **Corriere di Lugano**.

Nel 1945 muore appena diciannovenne il fratello **Guido**, partigiano nella brigata "**Osoppo**", ucciso dai partigiani jugoslavi, in una delle pagine più controverse della **Resistenza**. È un evento che segna profondamente il poeta, che nelle sue opere più volte rievcherà con dolore il trauma per la prematura scomparsa del fratello.

Tra il '45 ed il '49, **Pasolini** insegna nelle scuole medie di **Valvasone**, un paese vicino a **Casarsa (Friuli)**. Questi sono anche gli anni delle poesie, raccolte nel 1958 ne "**L'Usignolo della Chiesa Cattolica**" che segnano la svolta politica in senso marxista del giovane scrittore.

Negli anni '50 si trasferisce con la madre a **Roma**, dove trascorre anni duri, abitando in borgata fino ad ottenere un impiego come insegnante a **Ciampino** e a lavorare a qualche sceneggiatura cinematografica che gli permette di prendere casa con la famiglia in **via Fonteiana**, nel quartiere di **Monteverde**.

È del 1954 la raccolta di poesie friulane "**La meglio gioventù**" e nel 1955 inizia la collaborazione alla rivista "**Officina**", da cui poi verranno le opere "**Passione e ideologia**" del '60 e "**La religione del mio tempo**" del '61.

Nel 1955 esce il primo romanzo, grande successo letterario, "**Ragazzi di Vita**", per il quale Pasolini subisce un assurdo processo per "oscenità", accusa dalla quale verrà assolto. Stessa sorte (anche se questa volta la denuncia verrà archiviata), quattro anni più tardi, per il secondo romanzo "**Una vita violenta**" che raggiunge fama internazionale, con undici traduzioni e continue ristampe.

È del 1957 una delle più belle e significative opere poetiche di Pasolini, "**Le ceneri di Gramsci**", che gli vale il **Premio Viareggio**; è l'inizio di una nuova poesia di impegno civile, con l'utilizzo di una metrica desueta e cantilenante, al tempo stesso rottura e citazione.

Dal 1961 inizia l'esperienza cinematografica pasoliniana con "**Accatone**" concludendosi con "**Salò o le 120 giornate di Sodoma**" del 1975, passando attraverso (solo per citarne alcuni) i bellissimi "**Il Vangelo secondo Matteo**" (1964), "**Uccellacci e uccellini**" (1966) e "**Il Decameron**" (1971).

Non va tralasciato che l'impegno del **Pasolini** intellettuale è comunque a tutto campo, dalle liriche di "**Poesia in forma di rosa**" (1964) e "**Trasumanar e organizzar**" (1971), alla prosa de "**Il sogno di una cosa**" (1962), "**Alì dagli occhi azzurri**" (1964) e "**Teorema**" (1968), alle collaborazioni con la rivista "**Nuovi Argomenti**" e con il quotidiano "**Il Corriere della Sera**", fino ad arrivare alla saggistica di "**Empirismo eretico**" (1972) e degli stupendi "**Scritti corsari**" (1975), senza dimenticare i lavori teatrali e di critica letteraria.

È l'alba del 2 novembre 1975 quando il corpo di **Pier Paolo Pasolini** viene ritrovato martirizzato e senza vita in un largo sterrato all'Idroscalo di **Ostia**, nei pressi di un campetto sportivo non lontano dal mare. Le autorità stabiliranno che si tratta di un omicidio per il quale viene arrestato l'allora minorenne **Pino Pelosi**, ma tutto lascia presupporre il concorso con altri individui, anche se le indagini non verranno mai proseguite. Tutto come in uno di quei tanti "buchi neri" della storia della nostra **Repubblica** che lo stesso **Pasolini** aveva più volte, nel corso della sua vita, sottolineato con forza.

LA RIVISTA FAREPOESIA è una costola del progetto editoriale che porta lo stesso nome. L'idea è quella di offrire una possibilità di intervento ai tanti cultori dell'arte poetica (e non solo poetica) all'interno di un contesto di riflessione critica, letteraria ed extraletteraria...

Per quanto riguarda i contenuti la rivista fa perno sulla categoria letteraria che è passata alla storia col termine di "**poesia civile**". Senza cadere nell'errore di voler definire un qualunque canone, né di indicare una direzione obbligata, ci sembra essenziale attivare una decisa riappropriazione dei dati della realtà anche in riferimento al fare artistico.

L'attività si svolge con la massima apertura verso la pluralità degli stili, delle personalità e delle forme. Il dialogo e le relazioni costruttive sono i principali valori che guidano il lavoro dell'intero progetto.

IL N. 5° NUMERO DELLA RIVISTA FAREPOESIA

“Non è mai troppo lo spazio dedicato al pensiero e all'opera del “maestro” friulano di Casarsa. Al di là delle cicliche riscoperte, **Pasolini** è per noi uno strumento essenziale.

A lui dedichiamo un ampio approfondimento che inizia con la riproposta di un suo articolo del 1960 e si concretizza con ampie analisi e approfondimenti in diversi ambiti e da diversi punti di vista, sempre individuali.

Gli interventi sono di: **Edoardo Kanzian, Lorenzo Mari, Enrico Cerquiglini, Dale Zaccaria, Natascia Ancarani, Paolo Desogus, Guido Michelone, Ennio Abate**. Completano la monografia: la ripresa dell'ultima intervista rilasciata da **Pasolini** a **Furio Colombo**, una sezione grafica proveniente da una bellissima mostra realizzata a Bologna nella **galleria Terre Rare**, gli interventi di **Mariano Bellarosa**, di **Giancarlo Da Lio, Renato Sclaunich**, e l'intervista, rilasciata alcuni mesi fa, da **Giovanni Giovannetti** a **Radio Popolare di Milano**.

La redazione ha semplicemente lavorato per assemblaggio, non ha né regolato, né indirizzato la riflessione sull'oggetto. Ne risulta una sequenza varia e diversificata e soprattutto incompleta, come incompleto, crediamo, debba essere qualsiasi approfondimento che concerne **Pasolini**. Un **Pasolini** giustamente disseminato, dunque, in funzione di ogni possibile deriva individuale.....” (Frammento dell'editoriale)”

IL LABORATORIO DI POESIA PONTE DELLE GABELLE: Uno spazio per condividere ascolto e partecipazione, aperto a tutti. **Il laboratorio di poesia** è un appuntamento fisso settimanale, **il lunedì**, per incontrarci a fare poesia dove, grazie anche alle vostre idee e proposte, potremo realizzare:

- **Serate di poesia:** con poeti, noti e meno noti, che ci presenteranno le loro opere;
- **Serate collettive di poesia:** aperte a tutti i poeti della nostra città e non solo. Ciascun autore potrà presentare i sue opere e, per partecipare, è sufficiente scrivere una mail a laconta@interfree.it oppure presentarsi in sede all'inizio della serata;
- **Serate di presentazioni di riviste, libri, film e opere teatrali di poeti:** con la partecipazione degli autori, attori, registi ecc.

Il laboratorio di Poesia è a cura del **Gruppo Poesia dell'Associazione La Conta**, aperto a tutti coloro che desiderano parteciparvi. **Vi invitiamo a presentare le vostre poesie**, a collaborare ed a partecipare al **Gruppo Poesia dell' Associazione**. Per contatti scrivere una mail a laconta@interfree.it